

#MyCityofTomorrow

Uno spazio di riflessione sulla città e i territori di domani.



CONTRIBUTO #14

Lo stiamo già vedendo, lo vediamo appena usciamo di casa e ci guardiamo intorno, appena raggiungiamo un parco, una piazza, le colline vicine. Siamo in cerca di verde, natura, in cerca di un luogo dove incontrarci, via dall'asfalto in cerca di aria o solo via da casa in cerca di un luogo accogliente: la nostra percezione dello spazio pubblico è già cambiata, sono cambiate le nostre abitudini, le nostre necessità e quindi le nostre aspettative verso quest'ultimo.

Chiusi nelle nostre case, soli con i nostri pensieri, lontano seppur solo fisicamente da amici, fidanzati e familiari è nata una prepotente necessità di vicinanza sociale.

Impossibilitati nell'utilizzo di case, ristoranti, bar così come palestre o biblioteche lo spazio pubblico è diventato lo scenario unico e imprescindibile della vita sociale di ognuno di noi.

Quanti anonimi angoli verdi di vicinato, magari con la solitaria panchina centrale presto si ritroveranno ad accogliere l'uscita giornaliera di un bimbo rimasto senza scuola. O quanti di questi si animeranno di amici con l'aperitivo da asporto in cerca di un luogo dove consumarlo. Quanti parchi vedranno moltiplicarsi sessioni di yoga, ginnastica.

Saranno in grado di accoglierli?

Sono tutti scenari che aspettano soluzioni riguardanti lo spazio pubblico. Forse siamo già in ritardo o forse questa è l'occasione che stavamo aspettando.

Mai come oggi abbiamo bisogno di idee, di sognatori, di visionari e progettisti attenti.

Finalmente la qualità della progettazione potrebbe fare la differenza.

Una progettazione a più livelli, pronta a rispondere a differenti scenari, differenti popolazioni in differenti momenti temporali; una progettazione che guardi il lato funzionale del progetto tanto quanto quello emotivo-cognitivo e del suo potenziale in termini di resilienza.

Se il distanziamento fisico ha teso la mano a importanti spunti di riflessione sulla vicinanza sociale, quest'ultima potrebbe essere la chiave di svolta per la fruizione dei beni comuni.

L'empatia e la responsabilità verso le categorie sociali in difficoltà o che maggiormente hanno risentito di questo difficile momento dovrebbe essere il punto su cui basare l'organizzazione della fruizione controllata dei beni comuni. Il concetto della sussidiarietà poi, permetterebbe la gestione di questi ultimi adesso inaccessibili: associazioni già presenti sul territorio e l'intero terzo settore come semplici gruppi di

#MyCityofTomorrow

Uno spazio di riflessione sulla città e i territori di domani.



cittadini che si sentano di partecipare alla cosa pubblica potrebbero dialogare con le istituzioni e rendersi responsabili degli stessi proponendo progetti ad hoc e un piano di gestione in sicurezza.

Differenti competenze e professionalità unite da un senso di responsabilità per superare questo momento.

Molte biblioteche di quartiere potrebbero riaprire.

Sviluppare con le associazioni progetti creativi di promozione culturale al tempo del Covid-19.

La biblioteca quale presidio sul territorio potrebbe fare da hub e coordinare la fruizione di altri beni comuni inaccessibili. Per questo si necessitano piazze fisiche e virtuali dove tutti gli attori sopra citati si possano incontrare, discutere, organizzarsi.

Abbiamo sentito un po' alla volta la città diventare più silenziosa, anche durante il giorno. L'emergenza correva veloce e le auto, una dopo l'altra, si sono fermate.

La città di domani la immagino così: silenziosa, libera dalle auto.

Immagino una mobilità lenta e integrata, ciclabile e su gomma, nella quale si possa con lo stesso biglietto scegliere tra diversi servizi. Immagino ciclovie differenziate per velocità e direzione.

La situazione di emergenza provocherà certamente una rapida accelerata di modelli di mobilità basati sul trasporto individuale a scapito di quelli aggregativi, la vera sfida sarà però renderli accessibili a tutti.

Pensarne di adatti a bambini, adulti e ragazzi ma anche ad anziani e disabili.

Giulia Falugiani

10 maggio 2020